

CONFAPI. Pontremoli all'assemblea nazionale dei Giovani imprenditori

«Aziende, ora studiate il prodotto solo vostro»

E per Vacca serve la gestione totale della qualità

«I costruttori di carrozze avranno probabilmente deriso l'inventore dell'automobile alle prese con il primo modello pieno di problemi, e avranno migliorato le proprie carrozze, ma alla fine sono stati soppiantati». Così Luisa Filippi, vicentina, presidente dei giovani imprenditori di Confapi Veneto, riassume il concetto alla base dell'assemblea nazionale di ieri all'hotel "Vergilius" di Creazzo dal titolo "Il futuro adesso, cominciamo a progettarlo".

A proporre le "ricette" per farlo sono stati Roberto Vacca, esperto di previsione tecnologica, Andrea Pontremoli, ad di Dallara Automobili con un passato in Ibm Italia, Andrea Malacrida, dirigente di Adecco Italia, il consigliere regionale Claudio Rizzato e l'assessore veneto all'istruzione e formazione Elena Donazzan, moderati da Cinzia Morgani.

«Le imprese - afferma Vacca - devono puntare sulla gestione totale della qualità, dalla scelta del settore fino allo smaltimento del prodotto. Ci vogliono esperti e le Pmi devono mettersi assieme, per poter ingaggiare consulenti che una sola non può permettersi».

A rincarare la dose è Pontremoli, secondo il quale «questa crisi è benefica perché dà il tempo di pensare ad una strategia. L'importante è il pensiero critico, chiedersi perché si



Roberto Vacca



Andrea Pontremoli

avrà successo nel futuro, in che direzione si vuole andare, e non dire "anch'io", che significa che un altro ha già fatto quel prodotto, ma "solo io"».

E su formazione ed istruzione la parola d'ordine è eccellenza, promuovendo anche uno stretto rapporto tra scuola e impresa. «Ad esempio - suggerisce Vacca - far andare nelle classi i genitori che hanno competenze da portare o gli imprenditori. Sono strumenti che costano poco e insegnano molto. Sarebbe poi utile una scuola promossa da Confindustria o da aziende innovative con i migliori insegnanti da tutto il mondo». Un'esperienza portata da Pontremoli è stato il master da lui promosso all'Università di Bologna per dirigenti d'azienda, «che ha grande successo. Molti, infatti, hanno grandi competenze tecniche, ma non san-

no fare un business plan».

E proprio sulla formazione e sul rapporto con le università Donazzan ha spronato le aziende: «Quando abbiamo finalizzato i fondi europei a borse di studio nelle imprese sono state queste ultime a tirarsi indietro. Serve una forte coesione sociale, e dobbiamo confrontarci con chiarezza. La politica deve dare strumenti utili alle imprese per trovare un orizzonte comune, anche adattando la legge sui distretti».

E una politica coesa al fianco degli imprenditori è anche l'auspicio di Rizzato, che porta anche un'esperienza personale: «Durante un incontro in un'azienda la cosa più difficile è stata trovare chi volesse fare formazione. Tutti si chiedono se servirà, ma oggi bisogna specializzarsi anche in altri settori». ♦ M.E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

